

PROSSIMO INCONTRO DI PREGHIERA:

Lunedì 13 FEBBRAIO 2006

**LA MADDALENA
LA RISPOSTA D'AMORE
Gv 20, 11-18**

Da mercoledì
è possibile scaricare
dal sito del Seminario

- la riflessione di don Sandro
- la testimonianza del seminarista
- il libretto della scuola di preghiera

<http://www.diweb.it/pd/seminariomaggiore/>

Il sito riportato sulla quarta di copertina sta per essere strutturato con grafica e impostazione nuova. Offriamo ancora questo indirizzo per poter scaricare il materiale della Scuola di Preghiera e ci scusiamo se le altre pagine del sito vecchio non sono aggiornate!



invochiamo

EFFONDERÒ IL MIO SPIRITO

TM: MARCO FRISINA

EFFONDERÒ IL MIO SPIRITO
SU OGNI CREATURA,
EFFONDERÒ LA MIA GIOIA
LA MIA PACE SUL MONDO.

Vieni o Spirito Consolatore
Vieni, effondi sul mondo la tua dolcezza.

Vieni e dona ai tuoi figli la pace.
Vieni e donaci la tua forza.

Vieni o Spirito Onnipotente.
Vieni e crea negli uomini
un cuore nuovo.

Vieni e dona ai tuoi figli l'amore.
Vieni riscalda il cuore del mondo.

leggiamo

*Proponiamo alcuni libri
per approfondire durante il mese
il tema proposto nella scuola di preghiera*

Laggiù
all'incrocio degli orizzonti
dove è impossibile giungere
senza attraversare
le tenebre
è posato un lume
come si posa l'alba
sul fondo del bicchiere
colmo d'insonnia.

Fa' che mi appartenga
quel chiarore
fa' che io emerga
alle tue spalle
per guardare nella stessa
direzione
con occhi uguali e diversi.
Donandomi l'assoluto
del particolare
riconducibile all'eterno,
fa' che sia parte
della visione
la mia ombra di quiete sul
paesaggio.

Fa' che io riceva
come traccia di latte
sul tavolo di ogni infanzia
non ciò che ho desiderato
ma ciò di cui,
senza consapevolezza al-
cuna,
ho bisogno.

Alfredo Ferraris

FAUSTI S.,

*Occasione o tentazione? Arte di
discernere e decidere, Ancora, Mila-
no 2001.*

HENRI J. M. NOUWEN, *I
nvito alla vita spirituale,*
Queriniana, Brescia 2002.

M. I. RUPNIK,
*Nel fuoco del rovelto ardente- Inizia-
zione alla vita spirituale, Lipa, Roma
2000.*

M. I. RUPNIK,
*Il discernimento- Prima parte: Verso
il gusto di Dio, Lipa, Roma 2002*

M. I. RUPNIK,
*Il discernimento- Seconda parte:
Come rinascere con Cristo, Lipa,
Roma 2002.*

di moda il cambiamento delle strutture, ci si rifugia nell'intimismo? O forse intuiamo, secondo un "detto segreto" di Gesù, che «quando le due cose saranno una e l'esterno come l'interno», allora sarà il Regno di Dio?

La fame rende la bocca buona! C'è un'abbondante letteratura di tutti i tipi e per tutti i gusti, che va dalle pratiche ascetiche orientali a quelle regressive occidentali, come *New Age*.

Punto d'accordo di queste ricerche è il centramento su di sé, il "selfismo". Tra molto fumo – l'oppio è sempre almeno nella sacrestia di ogni tempio! – ci sono anche idee buone, mutate dal fondo religioso comune e, spesso, dal cristianesimo. Sono però tutti conati di autosalvezza, che chiudono l'uomo nel proprio guscio. Prescindono da Dio, da Cristo, dalla sua carne e dalla sua storia [...].

Sono ideologie che alla lunga producono e accrescono il vuoto che vogliono colmare. Ogni idea che si stacca dalla realtà del Dio fatto carne, è come una cisterna che si taglia fuori dalla sorgente: abbandona la fonte d'acqua viva per scavarsi cisterne screpolate, che non tengono acqua. Se non putrida e velenosa.

Il nostro secolo ha conosciuto gli effetti devastanti delle ideologie. Più erano buone, più hanno legittimato e accresciuto il danno! E non può essere che così, anche se continuiamo con accanimento a produrne di nuove [...].

L'anticristo assume in ogni epoca due maschere opposte e uguali, adeguate alla cultura del momento. Così può ingannare sui due fronti. Oggi, epoca del pensiero debole, nella Chiesa assume l'aspetto della certezza assoluta barattata per verità, i modo da screditare ciò che è pur vero; nel mondo laico quello dell'incertezza come verità assoluta, in modo da buttar via ciò che è pur certo.

Ma la moneta della presunzione ha come altra faccia quella della disperazione. L'anticristo alla fine lascia cadere le sue maschere, e svela il suo (non-) volto, perennemente identico a se stesso; sirena incantevole, sempre canta salvezza e sempre conduce a perdizione [...].

Solo lentamente la verità dell'amore toglie dalla menzogna, e l'amore della verità solleva dalla schiavitù. E allora, non prima, tace il fascino delle voci che fanno naufragare, e si libera quel canto che disincanta da ogni incanto, forza per il ritorno a casa.

FAUSTI S., *Occasione o tentazione? Arte di discernere e decidere*, Ancora, Milano 2001.

ascoltiamo

SAMUELE BERTON
seminarista
di secondo anno

ci propone la sua testimonianza sul suo discernimento

accogliamo

CRISTO NON HA MANI TM: G. Golin

**CRISTO NON HA MANI, HA SOLTANTO LE NOSTRE MANI,
PER FARE IL SUO LAVORO NEL MONDO D'OGGI.
CRISTO NON HA PIEDI, HA SOLTANTO I NOSTRI PIEDI,
PER GUIDARE GLI UOMINI NEI SUOI SENTIERI.**

Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora,
siamo l'unico messaggio di Dio scritto in opere e parole.

**CRISTO NON HA LABBRA, HA SOLTANTO LE NOSTRE LABBRA,
PER RACCONTAR DI SÉ AL MONDO INTERO.
CRISTO NON HA MEZZI, HA SOLTANTO IL NOSTRO AIUTO,
PER CONDURRE GLI UOMINI VICINO A SÉ.**

dopo la proclamazione del testo

Tu sei la Voce, Signore, che il mondo ancora attende.
Il tuo servo, Signore ti ascolta: dona ancora la Parola!

1Sam 3,1-10

¹Il giovane Samuele continuava a servire il Signore sotto la guida di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. ²In quel tempo Eli stava riposando in casa, perché i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. ³La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele era coricato nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. ⁴Allora il Signore chiamò: «Samuele!» e quegli rispose: «Eccomi», ⁵poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. ⁶Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!» e Samuele, alzatosi, corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quegli rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». ⁷In realtà Samuele fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. ⁸Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò ancora e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovinetto. ⁹Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele andò a coricarsi al suo posto. ¹⁰Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

poterlo incontrare, o almeno decifrare. Se gli altri, pur diversi, sono suoi simili, c'è forse un volto comune, al quale tutti somigliano, dal quale veniamo e verso il quale andiamo?

Questo fu l'inizio del cammino dell'uomo. Da semplice *faber*, divenne *contemplator* e *viator*: un animale che non solo fa, ma anche osserva e va avanti, tentando di capire da dove parte e dove porta il suo fare.

Nelle veglie insonni a lungo ha scrutato il buio per catturare qualche timido segno che illuminasse il suo breve – ahimè troppo breve! – cammino. Per millenni, prima che i fuochi terrestri offuscassero quelli celesti, ha cercato sopra di sé, per vedere quale fosse il suo destino. La tremula luce della "sua" stella quale via gli indicava per raggiungere la patria del desiderio, la casa, forse la stessa dell'Altro, del cui volto gli pare aver intravisto almeno un ammiccare gli infiniti occhi della notte?

Gli antichi ritenevano che ciascuno nascesse con una sua stella, che con lui si spegneva. Quella di personaggi importanti era una cometa, con coda adeguata! L'uomo da sempre ha cercato di vedere negli astri l'indicazione della traccia che lo portasse a destinazione. Egli infatti abita sempre altrove, ovunque "straniero" (A. Camus), perché estraneo a sé, fino a quando non dimora là dove è nato.

Ma, contemplando il cielo non ha perso la terra. Al contrario, ha potuto orientarsi e muoversi su di essa in modo sensato, rendendola abitabile e bella. Lo sguardo verso l'alto ha generato in basso la poesia e l'astronomia, la misura del tempo e dello spazio, la danza e la musica, la liturgia e la matematica. Le cose belle e buone, per i mortali, sono figlie del cielo, stelle fiorite sulla terra. Scienza e arte, filosofia e religione, tutta la cultura viene dalla contemplazione del cielo, suo riflesso sulla terra.

"Con-siderare", stare- con- le- stelle, in cerca della propria, è l'origine del pensare e dell'agire umano. Solo quando uno ha trovato la propria stella, "de-sidera", smette- di- considerare, perché sa la direzione verso cui muoversi.

L'uomo è un animale "eccentrico": ha il suo centro fuori di sé, che lo sbilancia verso l'oggetto del suo desiderio. Solo lì vive, perché lì sta di casa. Uno abita dove ama, più che dove sta. Per questo continuamente si muove, per giungere là dove il suo cuore già dimora, perché non può vivere senza cuore.

Con la sua inquietante biforcazione, la *Via Lattea* è cifra di ogni "viaggio". Paragonata, nelle varie tradizioni dei popoli, a serpente e fiume, a traccia di passi e spruzzo di latte, grande albero celeste, passaggio degli uccelli e delle anime, è la via dei pellegrini, degli esploratori e dei mistici, il cammino celeste, che congiunge la terra al suo mistero.

Dove andare? La strada luminosa è visibilmente tracciate, per tutti uguale, da Oriente a Occidente. Ma l'enigma del bivio, posto proprio nel suo cuore, cosa indica?

L'interrogativo non ha risposta, se non la stessa domanda che sempre interroga: dove andare? Ciò che invano cerchi fissando le profondità del cielo o vagando sulla superficie del globo, lo puoi trovare solo nel tuo cuore.

Entrare nel cuore è l'unica via del ritorno, anche se piena di ambiguità, più della *Via Lattea*.

Ma come entrare nel cuore, trovando quel filo di Arianna che conduce a buon esito l'impresa?

Ci sono molti libri che parlano di cammino interiore. C'è gran desiderio di interiorità. Passato

Ma la posizione supina, arresa all'alto, che tiene quando dorme - l'animale si accovaccia-, gli ha permesso addirittura di stare davanti al cielo. E, nell'oscuro abisso senza limiti, ha cominciato a navigare in cerca di un volto misterioso, quello dell'Altro, con il desiderio recondito di

ci aiuta con alcune provocazioni
a riflettere sul discernimento

*Viene esposta
l'Eucaristia*

adoriamo

Ci mettiamo in ginocchio e cantiamo

NELLA TUA PRESENZA

TM: Daniele Ricci

Nella tua presenza avvolti da te,
nella tua dimora insieme con te,
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.

Eccoci fratelli, parte di te,
eccoci famiglia, una sola con te
che risorto dai la vita che non muore mai,
che risorto dentro al cuore accendi il tuo cielo.

COME IL PADRE CHE HA MANDATO ME

POSSIEDE LA VITA IN SÉ

**E COME GRAZIE AL PADRE, GRAZIE A LUI, IO VIVO
COSÌ COLUI, COSÌ COLUI CHE MANGIA DI ME
VIVRÀ GRAZIE A ME, LUI VIVRÀ, VIVRÀ PER ME.**

Tu che ci hai mostrato il Padre, Gesù,
tu che hai dato un nome perfino al dolore,
ora tu ci dai te stesso e ci dai l'unità,
ci spalanchi la tua casa dove abita il cielo.

Nella tua dimora insieme con te,
nella tua presenza avvolti da te,
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.

COME IL PADRE CHE HA MANDATO ME... (2 volte)

approfondiamo

*I testi che seguono, di un
Padre della Chiesa,
di autori contemporanei e di un seminarista,
li puoi utilizzare per entrare in preghiera
o per approfondire il tema della chiamata*

SUL DISCERNIMENTO DEGLI SPIRITI

313. Regole per sentire in qualche modo i vari moti che avvengono nell'anima; per trattenere quelli buoni e respingere i cattivi. Queste regole sono più adatte alla prima settimana.

314. *Prima regola.* Alle persone che passano da un peccato mortale all'altro, il nemico continuamente suole proporre piaceri apparenti facendo loro immaginare piaceri e godimenti sensuali, perché meglio persistano e crescano nei loro vizi e peccati. Con le stesse persone lo spirito buono usa il modo contrario, pungolando cioè e rimordendo le loro coscienze con la legge della ragione.

315. *Seconda regola.* Alle persone che vanno intensamente purificandosi dai loro peccati, progredendo di bene in meglio nel servizio di Dio nostro Signore, succede tutto il contrario della prima regola. Infatti, è proprio del cattivo spirito rimordere, rattristare, creare ostacoli, turbando con false ragioni affinché non si vada avanti; mentre è proprio dello spirito buono dare coraggio, forza, consolazione, lacrime, ispirazioni e pace, rendendo facili le cose e rimuovendo tutti gli ostacoli, affinché si vada avanti nell'operare il bene.

316. *Terza regola.* La terza regola riguarda la consolazione spirituale. Chiamo consolazione spirituale lo stato per cui si produce nell'anima un qualche moto interiore, col quale l'anima stessa resti infiammata nell'amore del suo Creatore e Signore; come pure quando essa non riesce ad amare per se stessa nessuna cosa creata sulla faccia della terra, ma soltanto in relazione al Creatore di tutto. Così pure quando la persona versa lacrime che la spingono all'amore del suo Signore, o a causa del dolore dei propri peccati, o per la passione di Cristo nostro Signore, o a causa di altre cose rettamente ordinate al suo servizio e lode. Infine chiamo consolazione ogni accrescimento di speranza, di fede e di carità e ogni tipo di intima letizia che chiami e attragga alle cose celesti e alla salvezza della propria anima, acquietandola e pacificandola nel suo Creatore e Signore.

317. *Quarta regola.* La quarta regola è sulla desolazione spirituale. Chiamo desolazione tutto ciò che si oppone alla terza regola, per esempio l'oscurità dell'anima, il

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore,
noi desideriamo servirti,
ma Ti perdiamo di vista,
smarriamo la strada.

Abbiamo davanti tanti punti di riferimento,
ma sono luci che disorientano;
solo la Tua via
ci conduce alla vita.

Tu ci chiami per nome,
ma i nostri sensi sono offuscati;
sentiamo la Tua voce,
ma non comprendiamo
da dove venga.

Non stancarti mai, o Dio,
di questi Tuoi figli
lenti nel capire,
ma ponici accanto persone sagge
che ci aiutino a discernere
la Tua Parola.

Allora
Potremo dire anche noi,
come Samuele:
“Parla,
perché il Tuo servo ti ascolta”.

In gruppo

Salmo 84 (83)

- TUTTI** Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
- DONNE** L'anima mia languisce
e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.
Anche il passero trova la casa,
la rondine il nido,
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
- TUTTI** Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.
- UOMINI** Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.
Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.
- TUTTI** Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
- SOLISTA** Vedi, Dio, nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nei tuoi atri
è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.
- TUTTI** Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina con rettitudine.
Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

Viene proposto
un brano d'ascolto.

meditiamo

Il canto che viene proposto è un richiamo alle diverse figure bibliche che sono state chiamate dal Signore.

*Esso sottolinea, da parte del chiamato, la resistenza a comprendere e a mettere in atto la promessa. Dio, come per Mosè, Abramo, Samuele rende forte la sua presenza con la sua voce: **io sarò con te**. L'esperienza del coraggio, della forza e della mano di Dio diviene l'alveo del discernimento.*

IO SARÒ CON TE

TM Marco Frisina

Guardami, Signore, sono povero e solo,
come potrò annunciare la tua volontà.
Tu, Signore, hai detto: farò di te il mio servo.
Come saprò gridare la tua verità?

IO SARÒ CON TE, COME LUCE CHE TI GUIDA,
IO SARÒ LA TUA VOCE, LA TUA FORZA,
IO SARÒ LA TUA DIFESA, LA TUA SALVEZZA.

Chiuso è il mio labbro, la mia lingua è impacciata,
apri la mia bocca ed io canterò.
Trema il mio cuore, la mia forza m'abbandona,
stendi la tua mano ed io non temerò.

RIT.

Sento il tuo coraggio, la tua forza mi sostiene,
insegnerò al tuo popolo la vera libertà.
Sento la tua mano che mi guida nel cammino,
sarò profeta e guida per chi ti cercherà.

condividiamo

*Le preghiere
che seguono
aiutano a iniziare la condivisione
di gruppo e la conclusione*

In gruppo

PREGHIERA D'INIZIO

Dio d'Infinita bontà,
accarezza i nostri cuori
perché siano liberati
dal torpore che li appesantisce.

Ravviva la Tua lampada,
ci guidi la Tua luce;
ci accompagni la Tua stella
come è stato per i pastori,
in quella notte a Betlemme.

I nostri occhi si chiudono
come a Samuele nel Tuo Tempio,
come a Pietro nel Getsemani.

Ma Tu parla,
muovi le tue labbra;
rendici capaci di comprendere
nelle parole che ascoltiamo
la Tua venuta
in mezzo a noi.

Scendi, Santo Spirito!

COME TU MI VUOI

TM: DANIELE BRANCA

Eccomi Signor, vengo a te mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me,
e il tuo nome annuncerò.

**DOVE TU MI VUOI IO SARÒ,
DOVE TU MI VUOI IO ANDRÒ.**

**QUESTA VITA IO VOGLIO DONARLA A TE
PER DAR GLORIA AL TUO NOME MIO RE.**

**COME TU MI VUOI IO SARÒ,
DOVE TU MI VUOI IO ANDRÒ.**

**SE MI GUIDA IL TUO AMORE PAURA NON HO,
PER SEMPRE IO SARÒ COME TU MI VUOI.**

Eccomi Signor, vengo a te mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò.

DOVE TU MI VUOI IO SARÒ...

preghiamo

Siamo giunti al centro
di questa esperienza.

**Prega Gesù. Ascolta la sua voce.
Entra in relazione profonda con Lui.**

**E' un tempo personale nel quale puoi dirgli tutto.
Puoi ascoltare la parola unica che Egli ha per te.**

**Le riflessioni che trovi alle pagine 15-18
ti possono aiutare per questo momento**

Iodiamo

DI NOTTE

TM: TAIZÉ

**DI NOTTE ANDREMO DI NOTTE,
PER RITROVAR LA FONTE.
SOLO LA SETE CI GUIDA,
SOLO LA SETE CI GUIDA.**

ECCOMI

TM: MARCO FRISINA

ECCOMI, ECCOMI!
SIGNORE IO VENGO.
ECCOMI, ECCOMI!
SI COMPIA IN ME LA TUA VOLONTÀ.

Nel mio Signore ho sperato
e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: io vengo!

Sul tuo libro di me è scritto:
Si compia il tuo volere.
Questo, mio Dio, desidero,
la tua legge è nel mio cuore.

La tua giustizia ho proclamato,
non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia.

FA' CHE IO CREDA

TM: ALESSANDRA DE LUCA BENEDETTO CONTE

Nel mio cuore
credo che tu sei il Figlio di Dio.
Tra le tue mani, Signore,
quest'acqua in vino si trasformerà,
non c'è un altro Dio come te.
Gesù Santo, Figlio del Dio vivente tu sei.
Se oggi io guardo al tuo cuore,
anche sull'acqua io camminerò,
non c'è un altro Dio come te.

FA' CHE IO CREDA, O SIGNORE,
NEL POTERE DEL TUO AMORE,
COME INCENSO SALE GIÀ
IL MIO GRAZIE PER LE COSE CHE FARAI.
FA' CHE IO VEDA, O SIGNORE,
IL POTERE DEL TUO NOME,
CHE OGNI UOMO CREDE IN TE.
TU SEI CRISTO E NEI CUORI REGNERAI,
IL FIGLIO DI DIO TU SEI.

Nel mio cuore
credo che tu sei il Figlio di Dio.
Tra le tue mani, Signore,
la morte in vita si trasformerà,
non c'è un altro Dio come te.
Gesù Santo, Figlio del Dio vivente tu sei.
Se oggi io guardo al tuo cuore,
anche sull'acqua io camminerò,
non c'è un altro Dio come te

DOPO IL PROSSIMO CANTO

LA SCUOLA DI PREGHIERA PROPONE:

1. La possibilità di rimanere qui in chiesa per fare esperienza della misericordia di Dio nel SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE
2. Di partecipare ad un gruppo di CONDIVISIONE DELLA FEDE, indicato dal foglietto ritirato all'ingresso. (*)
3. Di continuare l'esperienza del SILENZIO in una delle tre cappelline.

CHIEDIAMO A TUTTI DI COLLABORARE CON IL SILENZIO, ADERENDO AD UNA DI QUESTE TRE PROPOSTE, SENZA GIRARE INUTILMENTE PER I CORRIDOI.

L'APPUNTAMENTO È PER TUTTI ALLE 22.40 IN REFETTORIO PER UN MOMENTO CONVIVIALE E DI SALUTO

(*) E' possibile che i gruppi parrocchiali o vicariali si trovino tra di loro con la presenza di un seminarista.